Anno — [Dom]enica-Lunedì 27-28 Maggio 1928 - Anno VI — N. 125

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le grandiose cerimonie sabaude a Torino

La storica rievocazione del Senato Piemontese

TORINO, 26.

Stamane sono giunte le LL. AA. RR. il Duca di Ancona, i Principi d'Assia. Nel mattino sono pure giunti il Ministro delle Finanze conte Volpi, S. E. Casertano, S. E. l'Ammiraglio Acton e S. E. il genrale Bazan.

Palazzo Madama, sede del glorioso Senato Piemontese, rivive oggi una delle sue più fulgide giornate. Fu usanza dell'antico Senato Piemontese che le sue riunioni, fossero esse state indette per solenni cerimonie o per avvenimenti eccezionali, si svolgessero sotto la presidenza del Principe. L'odierna manifestazione vuole essere una rievocazione dell'antica costumanza dello Stato Piemontese di una adunata della vecchia Suprema Corte di Giustizia presieduta dal Sovrano attorniato dai R. Principi ed in questa celebrare degnamente la figura del Restauratore delle fortune di Casa Savoia.

La Podesteria, all' invito della Corte, ha concesso per la cerimonia Palazzo Madama testè restaurato, apprestando le sale adiacenti e l'aula delle vetuste assemblee.

Per l' odierna adunanza dal balcone principale sventola il tricolore e pendono dai davanzali delle finestre gli storici arazzi che adornavano i loggioni in quell'epoca per le grandi occasioni.

Sotto al pronao per l'androne del portone principale di ingresso, per la grande scalinata marmorea sono preziosi tappeti. Prestano servizio d'onore all'ingresso corpi armati municipali, per lo scalone i carabinieri, nel vestibolo e nel l'aula i corazzieri.

Il grande trono è addossato alla parete destra dell'entrata del rettangolo dell'aula. Due grandi scalinate una a destra ed una a sinistra del trono reale accolgono tutti i magistrati della Corte, del Tribunale e rappresentanze forensi dell' intera provincia.

La Deputazione si reca all' ingresso del Palazzo a ricevere S. M. il Re ed i Reali Principi. Appena giunti e ricevuti i Sovrani ed i Principi, mentre le guardie d'onore si irrigidiscono sull'attenti, si forma il corteo: Precedono gli uscieri a due a due, segue il Cancelliere capo della Corte e poi S. M. il Re con i Principi, i Magistrati, le Case Civili e Militari del Sovrano, del Principe Ereditario e degli altri Reali Congiunti.

Per lo scalone d'onore e per l'amplo vestibolo il Sovrano entra nell'aula seguito dal corteo. I Magistrati e gli invitati sono in piedi. Sua Maestà prende posto sul trono. A destra prendono posto le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine e S. E. l'Ammiraglio Thaon de Revel; a sinistra le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Ancona, S. E. Tittoni.

Secondo l'antico cerimoniale si tiene la seduta dell'antico Senato piemontese.

Il magnifico Carosello storico

Il colpo d'occhio allo Stadio in attesa dello svolgimento del Carosello storico è quanto di più meraviglioso si possa immaginare. Circa 80 mila persone gremiscono ogni ordine di posti. Sono stranieri ed italiani convenuti da ogni parte per assistere alla grande giostra. Le tribune sono affollatissime delle più alte cariche dello Stato.

Le tribune sono gremite fino all' inverosimile. Impiegati, operai, ogni categoria di persone assistono al più grande Carosello storico che sino ad ora sia stato mai veduto.

Le acclamazioni al Sovrano

S. M. il Re al suo arrivo allo Stadio è stato accolto dal suono della Marcia Reale e da scroscianti applausi dell'immensa folla che in ogni posto e in ogni angolo si pigia in un modo inverosimile. Nelle adiacenze dove il corteo reale si viene formando la folla rigurgita fin nelle vie più lontane e applaude fragorosamente ai Principi della Casa Reale che tra poco parteciperanno alla grande rievocazione storica.

Al di sotto della tribuna reale e intorno al terrapieno dove i Principi Reali assisteranno alla giostra sono i corazzieri in alta uniforme con le lucenti corazze. Lungo le due rampe della scalinata che portano alla tribuna reale sono distesi tappeti e delle piante esotiche completano l'ordinamento.

Cessati gli applausi che durano per vari minuti e le grida di viva il Re, si inizia il Carosello.

La grida dell'Araldo

Ecco le grida che l'Araldo sottotenente Beldi della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio ha letto al Sovrano per ottenere la licenza di giostrare. Essa è dettata da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sire! Torino regale Vi inchina; il superbo raduno del fedelisimo popolo Vi osanna. Grande e piena di fato è l'ora. Tre secoli, nel magnifico agone rivivranno la loro epopea. Ne presiedono le sorti tre grandi della Vostra Stirpe o Sovrano: Emanuele Filiberto che piegò il destino al volere, in cui era chiuso il prodigio delle future dominazioni, Vittorio Emanuele I che la prima regale corona cinse ai superbi disegni e alle indomite audacie; Carlo Alberto che donò se stesso alla morte, per consacrare il suo popolo ad una vita immortale.

« Sire! La passione dei Martiri, l'eroismo dei guerrieri, il vaticinio dei poeti dalla lontananza dei tempi in quest'ora si raccolgono e il cielo di maggio tutto ne risplende. Le ali di tutte le vittorie battono il volo possente al cospetto delle Alpi inviolate. L'ultima, la più grande, tre volte sul Vostro Capo, o Vittorio, ne trasvola e tre volte il popolo fedele Vi ripete il grido di tutte le battaglie, di tutti i trionfi: «Savoia!».

« Degnatevi di consentire che mille e mille cuori aspettanti abbiano le loro gioie. Nell'augusta presenza Vostra e della graziosa Regina degnateVi di consentire che i ludi cortesi, con fervida passione apprestati, abbiano incominciamento ».

Dopo di ciò si inizia il grandioso Carosello delle cui varie, magnifiche fasi, già abbiamo dato ampia descrizione.

La VIII tappa del Giro d'Italia

Roma - Pistoia (Km. 316)

L'arrivo

PISTOIA, 26.

Ecco l'ordine di arrivo dell'ottava tappa del Giro ciclistico d' Italia:

1. Binda Albino alle ore 16,41'13" impiegando a percorrere i Km. 316, ore 12, 19'13".
2. Binda Alfredo, in 12,20'21"
3. Pancera Giuseppe a tre macchine.
4. Aymo a tre macchine.
5. Enrici in 12,20'40"
6. Picchiottino in 12,20'54"
7. Fontan in 12,23'12"
8. Brunero nello stesso tempo
9. Dinale in 12,25'55"
10. Penego in 12,32'20"

Il Convegno degli Essicatoi Cooperativi alla Fiera di Milano

Il prof. cav. Marchettano fra i relatori

ROMA, 26.

Per iniziativa della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori ed in accordo coll' Ente Nazionale della Corporazione si terrà a Milano domani 27 alle 11 nel padiglione della Confederazione alla Fiera il convegno degli Essicatoi cooperativi di tutta Italia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Costituzione della Federazione italiana degli Essicatoi Cooperativi (relatore il presidente della C.N.F.A.).

2. - Il credito agrario e gli Essicatoi Cooperativi (relatore il comm. dott. Emiliano Carnaroli della Cassa di Risparmio di Milano).

3. - Assistenza tecnica ed amministrativa degli Essicatoi Cooperativi (relatore cav. prof. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine.

Stormi di idrovolanti si elevano nel cielo mediterraneo

CAGLIARI, 26.

Ad attendere l'arrivo dei velivoli che partecipano alla Crociera mediterranea è convenuta all' idroscalo di Elmas una folla numerosissima di cittadini e di autorità tra cui il Prefetto, il Comandante militare della Sardegna generale Rossi, il Comandante della Milizia Console generale Scandalora, il Podestà e numerose altre autorità.

Mancano pochi minuti alle 9.40 quando si avvistano all'orizzonte i primi velivoli. Sono 3 «S. 59 Bis» che recano a bordo il generale De Pinedo e lo Stato maggiore della Crociera. Gli idrovolanti, con una manovra precisissima ed elegante si posano sullo specchio d'acqua di fronte agli hangars. Subito dopo alle 9.45 giunge il primo stormo al comando del Colonnello Cassone. Gli apparecchi in formazione di squadriglia ammarano in volo simultaneo mentre nel cielo, al di sopra dell'idroscalo, il secondo stormo al comando del Colonnello Lodi con perfetta formazione esegue varie evoluzioni. Seguono subito dopo sette « S. 59 » ed un « Cant 22 » con a bordo S. E. Balbo, S. E. Sirianni, il generale Giosi dello S. M. dell' Esercito, il generale Giorgioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, addetti esteri e giornalisti. Tutti gli apparecchi si dondolano sullo specchio d'acqua alle 10.15 precise. E' uno spettacolo indimenticabile. Quando S. E. Balbo e S. E. Sirianni scendono dall'apparecchio, la folla applaude entusiasticamente. Le squadriglie compiono le manovre per raggiungere le formazioni e l'allineamento e si collocano in linea di fronte su due file. Al centro del gruppo è l' idrovolante di de Pinedo.

Sciagura aviatoria

ROMA, 26.

Alle ore 8.15 sul campo della Scuola Regia a Sesto San Giovanni, un apparecchio « SVA » pilotato dal sottotenente allievo pilota Aldo Tosi investiva atterrando un apparecchio « Breda » a bordo del quale si trovavano l' istruttore Mario Comi e l'allievo pilota ingegnere Emilio Tortora. Nell' urto l' ing. Tortora rimaneva ucciso mentre il sottotenente Tosi e l' istruttore Comi riportavano ferite.

Dopo l'attentato di Buenos Aires

72 Comunisti arrestati

BUENOS AIRES, 26.

La indagini della polizia continuano attivissime. Settantadue comunisti sono stati arrestati; fra essi è l' italiano Leceo che si presume sia l' individuo che portò la bomba nella farmacia.

La Società degli studenti secondari ha pubblicato una vibrante protesta deplorando il crimine nefando.

L'aeroplano Düsseldorf - Monaco si incendia e precipita al suolo

DUSSELDORF, 26.

Un aeroplano che faceva servizio tra Dusseldorf e Monaco di Baviera o che conteneva cinque persone si è incendiato in aria ed è caduto al suolo presso Radevormwald. Vi sono tre morti e due gravemente feriti

S. E. GIUNTA, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha visitato a Torino il monumento di Kemal Pascià opera dello scultore Canonica che sarà prossimamente eretto sulla piazza Taxin a Costantinopoli.

S. E. BISI, Sottosegretario all' Economia Nazionale, accompagnato dall'Ambasciatore italiano a Parigi S. E. il conte Manzoni, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Poincaré.

Alla vigilia della ratifica delle convenzioni di Nettuno

Gravi provocazioni a Sebenico

L'assalto al Consolato

TRIESTE, 26.

Il « Popolo di Trieste » ha da Zara:

In occasione di un comizio tenutosi per protestare contro la ratifica delle convenzioni di Nettuno, trecento persone, tra schiamazzi, insulti e canti si sono recate sotto la sede del Consolato d' Italia a Sebenico. Negli uffici, in assenza del console Cavalliaro che si trovava a Spalato, erano soltanto il segretario e la sua signora. I dimostranti hanno poi fatto irruzione nel giardino dell'abitazione del Console e hanno mandato in frantumi la vetrata dello ingresso della palazzina. Tutti i vetri delle finestre sono rimasti infranti. Sono state sfondate tutte le porte e le persiane e sono state asportate le saracinesche. Il segretario ha telefonato al Comando militare per chiedere l' intervento della truppa. L'autorità jugoslava non aveva disposto alcun servizio di sicurezza intorno al Consolato. Finalmente è intervenuto un plotone di gendarmi che ha respinto i dimostranti ed ha circondato la palazzina.

I Fascisti di Zara esortati alla disciplina più assoluta

ZARA, 26.

Questa mattina il commissario del Partito nazionale fascista ha fatto pubblicare un appello in cui, in relazione ai fatti avvenuti a Sebenico, si ordina a tutti i fascisti la disciplina più assoluta e l'astensione da qualsiasi contromanifestazione. Il commissario aggiunge che i Fasci devono attendere con calma e fiducia gli accertamenti e i chiarimenti da parte del Governo di Roma.

Le convenzioni saranno sottoposte al voto della Scupcina

BELGRADO, 26.

Il giornale « Politika » di Belgrado riferendosi ai giudizi espressi nei circoli politici competenti relativamente alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri di autorizzare il Ministro degli Esteri a sottoporre all'approvazione del Parlamento le convenzioni di Nettuno, pubblica:

« Le convenzioni di Nettuno furono concluse il 20 giugno 1925 e regolano definitivamente numerose questioni politiche e giuridiche amministrative ed economiche contenute nel trattato di pace, nell' accordo italo-jugoslavo di Rapallo, nelle convenzioni di S. Margherita e Roma del 1924. Il regolamento di queste differenti questioni non è stato sempre dei più felici. Si tratta di sapere per ciò se tali questioni avrebbero potuto essere regolate all'epoca in cui il Patto di Roma non era ancora in pieno vigore meglio che non lo furono coi nuovi negoziati allo stato attuale dei rapporti fra l' Italia e la Jugoslavia. Ci fu un momento in cui si ebbe ragione di credere che l' Italia e la Jugoslavia sarebbero arrivate rapidamente ad un accordo politico generale. Ma poichè i negoziati a tale riguardo si protraevano più del necessario, appare evidente che le conversazioni per una eventuale revisione delle convenzioni concluse e il regolamento definitivo di tutte le questioni comprese in tali convenzioni sarebbero state rimandate ad una data troppo lontana. Però alcune di dette questioni sono di grande importanza per la Jugoslavia e non possono senza grave danno per gli interessi jugoslavi essere lasciate in sospeso. Conseguentemente il Ministro degli Esteri ha ritenuto più ragionevole presentare alla Scupcina, perchè vengano ratificate, le convenzioni così come furono stipulate e il Consiglio dei Ministri è stato della identica opinione. I rapporti tra l' Italia e la Jugoslavia saranno così più chiari ».

In questi circoli politici si osserva inoltre che immediatamente dopo il ritorno del Ministro italiano Bodrero a Belgrado e il suo colloquio col Ministro degli Esteri Marinkovic, questi chiese la convocazione del Consiglio dei Ministri nel quale lo stesso Marinkovic chiese ed ebbe dai colleghi il consenso di presentare d'urgenza alla Scupcina le convenzioni di Nettuno per la ratifica. Per quanto vi sia da attendere una opposizione dalla stampa antigovernativa e antifascista per ragioni di politica interna, a Belgrado si è già formata l'opinione che le convenzioni saranno presentate alla Camera nella imminente serie che si apre il 29 corrente.

L'AERONAVE "ITALIA,, ANCORA NON E' TORNATA alla Baia del Re

Le ipotesi [o] vi è motivo d'apprensioni

BAIA DEL RE, 26 (ore 12).

L' « Italia » è assente dalla Baia del Re dalle ore quattro e ventotto del ventitrè maggio, cioè da circa settantanove ore. Al momento della partenza i serbatoi del dirigibile erano stati riempiti con settemiladuecento chilogrammi di benzina, per un volo di circa 80 ore.

L' ultimo telegramma del generale Nobile è stato intercettato da questa stazione alle ore sei e cinquantacinque. Esso dice testualmente: « Da ventisette ore la nostra rotta è contrastata da fortissimi venti contrari e siamo obbligati a forzare i motori. Le condizioni di visibilità sono pessime, mentre dalla Groenlandia al Polo abbiamo avuto ottime condizioni di visibilità. Dal Polo in avanti la nebbia ci ha continuamente accompagnati. Siamo ora in prossimità delle Spitsbergen. Non è ancora possibile prevedere l'ora in cui arriveremo. A bordo tutto bene ».

L'ultimo contatto radiotelegrafico con l' « Italia » si è avuto alle dieci e quaranta. Poi è incominciato il silenzio che va diventando di ora in ora sempre più angoscioso. Tutti gli appelli lanciati dalla radio della « Città di Milano » non trovano un battito di risposta. I radiotelegrafisti si tengono sugli apparecchi con tensione quasi spasmodica.

Varie ipotesi vengono avanzate per spiegare questo silenzio: la decisione di Nobile di sospendere la navigazione a motore per fare un po' di navigazione a vela allo scopo di non consumare nella lotta contro il fortissimo vento la riserva della benzina; un guasto improvviso all'apparato della radio dell' « Italia », a causa del ghiaccio depositatosi sul cosiddetto « aereo », cioè il lungo filo di rame pendente dalla chiglia della aeronave, un guasto ai motori, il che potrebbe essere giustificato dal precedente accenno di Nobile alla necessità di sforzarli per vincere la corrente avversa del vento dal sud-est; l' esaurimento prima dell'ora prevista della riserva di benzina imbarcata a causa appunto del maggiore sforzo imposto alla nave dai venti contrari.

Infine trova una certa consistenza la ipotesi che possa essersi verificato un incidente in un' isola a nord dell'arcipelago delle Spitzbergen a causa di « quelle pessime condizioni di visibilità » a cui accenna nel suo ultimo radiotelegramma il generale Nobile: forse un urto contro la barriera montana.

Se questa ipotesi ha consistenza, l'incidente non potrebbe essere avvenuto che a una distanza di circa centottanta chilometri dalla « Città di Milano » la quale si tiene pronta per partire da un momento all'altro. Può darsi che la partenza avvenga nelle prime ore di questa sera e, qualora la navigazione non fosse ostacolata dalle condizioni del ghiaccio, la nave potrebbe arrivare nel punto presumibile dove si teme sia avvenuto l' incidente, fra lunedì e martedì prossimo.

Non bisogna però essere pessimisti. L'equipaggio è in condizioni ottime, a bordo dell'aeronave non mancano mezzi e strumenti per sopportare un'assenza anche lunga e per affrontare eventualmente una marcia in mezzo ai ghiacci.

Dalle otto di questa mattina il tempo è migliorato alla Baia del Re ed il vento si è fatto più debole.

Dio assista i nostri eroi!

L' "Italia,, può restare in aria anche due settimane

OSLO, 26.

Un messaggio delle ore 2 di stamane dalla Baia del Re, dà spiegazioni sul silenzio della stazione radio dell'«Italia». L' impossibilità d' inviare messaggi sarebbe causata dalla perdita dell'«aereo». Questo che, come è noto, è costituito da una lunga fune di rame pendente dalla chiglia dell'aeronave, si sarebbe spezzato perchè eccessivamente appesantito per le incrostazioni di ghiaccio. Si ricorda in proposito che un incidente consimile si verificò al «Norge» durante la transvolata polare del 1926.

Alcuni aviatori ed esploratori polari tra i quali Wilkins, Eielson, Gran, Triyggve, interpellati sul ritardo nel ritorno dell' «Italia» alla Baia del Re hanno concordemente espresso la ferma convinzione che non vi sia alcuna ragione di preoccupazione. Gran, che conosce perfettamente l'equipaggiamento dell'aeronave del generale Nobile, ha detto fra l'altro:

« Non vedo alcuna ragione che possa spiegare il minimo timore sulla sorte dell'« Italia ». Ogni nervosismo è fuori di luogo. Il dirigibile è in grado di rimanere in aria per due settimane anche a motori spenti. Dico questo per fare una semplice ipotesi perchè la provvista di carburante non è ancora esaurita sull'« Italia », ipotesi che del resto lo stesso generale Nobile si è prospettata. Occorre pertanto attendere con calma e con piena fiducia ».

La "Città di Milano,, partita alla ricerca dell'Aeronave

KING'S BAY, 26 notte.

LA NAVE «CITTA' DI MILANO» CHE ANCORA NON ERA RIUSCITA A COMUNICARE CON L'AERONAVE «ITALIA» E' PARTITA NEL POMERIGGIO ALLA RICERCA DEL DIRIGIBILE. SI RITIENE CHE L'«ITALIA» ABBIA AVUTO QUALCHE GUASTO ALLO APPARECCHIO RADIOTELEGRAFICO E CHE PERCIO' NON ABBIA POTUTO COMUNICARE IN QUALE ZONA AEREA NAVIGHI.

INFATTI GIUNGE NOTIZIA DA BORDO DELLA NAVE «CITTA' DI MILANO» CHE QUESTA NON HA ANCORA POTUTO RIALLACCIARE LE COMUNICAZIONI RADIOTELEGRAFICHE CON L'AERONAVE «ITALIA». CIO' PERO' NON DESTA ECCESSIVE PREOCCUPAZIONI PERCHE' SI RITIENE CHE L'AERONAVE SIA SCESA IN QUALCHE PUNTO DELLA ZONA GLACIALE DOVE POTRA' RIPARARE GLI EVENTUALI GUASTI ALL'APPARECCHIO RADIOTELEGRAFICO E RIALLACCIARE LE COMUNICAZIONI CON LA «CITTA' DI MILANO».

Il congedo della classe 1907 con riduzione di ferma

ROMA, 26.

Nell'odierno «Bollettino Militare» il Ministero della Guerra pubblica una circolare in cui determina che col giorno primo giugno p. v. abbia inizio (e sia condotto a compimento entro cinque giorni) l' invio in congedo illimitato dei militari di truppa vincolati alla ferma ordinaria di 18 mesi e abbiano risposto alla chiamata alle armi della classe 1907 (23 aprile 5 maggio 1927) i quali per avere frequentato i corsi della istruzione premilitare abbiano il titolo alla riduzione di servizio previsto dall'articolo 109 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito. Per ottenere l' invio in congedo è necessario che i militari che ne abbiano titolo ne facciano domanda scritta o verbale al Comando del Corpo cui appartengono.

Un messaggio di S. E. Turati per l'arredamento economico della Casa

ROMA, 26.

L' Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

S. E. Turati in data d'oggi lancia il seguente messaggio a tutti gli industriali e gli artigiani d' Italia:

« L' industria italiana del mobilio e dell'arredamento della casa, che vantano mobili e gloriose tradizioni specialmente per la genialità e per il gusto dell'Artigianato italiano, deve oggi svolgere la sua attività alla produzione che associ al gusto ed alla buona qualità la convenienza dei prezzi, giacchè per improrogabili necessità di ordine morale, sociale ed igienico e per la sempre più celere ascensione delle classi lavoratrici, si rende indispensabile la produzione di mobili e di arredi che rispondano più adeguatamente ai bisogni delle classi meno abbienti. I concorsi per l'arredamento economico della casa, promossi dall' Opera Nazionale Dopolavoro e dall' Ente Nazionale per le Piccole Industrie, mirano appunto a risolvere questo problema All'estero si è già fatto parecchio. In Italia si deve fare di più. Artisti ed artigiani, fabbricanti e industriali debbono andare a gara nel rispondere all'appello lanciato dal Dopolavoro, per dare alla Casa la poesia del santuario domestico, affinchè il lavoratore italiano, nella santità dei domestici affetti, trascorra pienamente le ore del meritato riposo ».

Scossa di terremoto

PONTEDERA, 26.

Alle ore 13.35 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio seguita da un rombo. Nessun danno.

LA FIERA DI PADOVA si aprirà il 10 giugno alla presenza di un Principe Reale un rappresentante del Governo e delle Autorità civiche e politiche delle Tre Venezie.

Cronaca Provinciale

La celebrazione del XXIV Maggio in Provincia

A OSOPPO

La data del 24 Maggio è stata festeggiata con particolare solennità. Autorità civili, politiche e militari, scolaresche, Balilla, Piccole Italiane, Milizia, Insegnanti, popolazione, si adunarono sul piazzale Dante Alighieri dove fu portata la Bandiera decorata del Comune, portata dal Mutilato signor Vittorio Di Poi e scortata da un picchetto di artiglieri, dal Podestà, dal Segretario del Comune Antonio Biani e dal Vice-Segretario signor Mattia Biasoni, nonchè dal Fascio e dai Combattenti e Mutilati.

Sul piazzale attendeva pure il maggiore cav. Enrico Guidetti, Comandante del Forte con i capitani Carlo Commellaro e Alfredo Barbieri.

Preceduto dalla Banda Comunale, il corteo si avviò alla Chiesa e dopo una breve cerimonia in memoria dei Caduti celebrata dal Parroco Don Domenico Comisso, Autorità e popolo entrarono nel Parco della Rimembranza per deporre la corona dei Combattenti e Mutilati portata da due Balilla orfani di guerra e quella del Comando di Presidio portata a mano da due soldati.

Il Presidente dei Mutilati signor Biagio Del Rosso rievocò i Morti della grande guerra e il Generale Diaz e tutti risposero: « Presente ».

Brevissime espressioni patriottiche per far rilevare il dovere nostro verso i Caduti eroici e i Loro insegnamenti immortali disse il Podestà che chiuse con un alalà ai Morti gloriosi, al Re, al Duce.

I nostri magnifici Balilla e Piccole Italiane guidati da Ottavio Valerio e Pia Di Poi sfilarono dinnanzi alla Bandiera gloriosa del Comune.

Alla Sezione Combattenti seguì un ricevimento di tutte le Autorità e dei Mutilati e Combattenti e fu fatta la consegna al maggiore Guidetti della tessera ad « honorem » della Sezione Combattenti.

Disse parole di compiacimento il Podestà e il maggiore Guidetti rispose ringraziando vivamente.

Alla sera la Banda Comunale tenne concerto in piazza Napoleone, sotto la direzione del maestro Giovanni Lenuzza.

AL PULFERO

Popolo, Militi e Fascisti dei due Comuni con la consueta concordia animata dal più intenso amor patrio, hanno ieri festeggiato in questa vallata la fatidica data della nostra entrata in guerra. Dopo una solenne funzione religiosa nella Chiesa di Brischie, alla quale hanno partecipato quasi tutti i Sacerdoti della vallata, coincidendo in tal giorno anche la festa di S. M. Ausiliatrice, si è formato un corteo preceduto dal gagliardetto del Fascio, dal Gonfalone del Comune, dalle Autorità civili e politiche, seguiti da un' interminabile stuolo di popolo.

Alla Loggia Municipale furono resi gli onori al ricordo dei Caduti.

Tenne un vibrante discorso il Segretario comunale signor Fant.

La moltiudine presente inneggiò con poderosi « alalà » all' Esercito, al Re Soldato, al Magnifico Duce ed alle fortune della Patria.

A mezzogiorno convennero all'Albergo « All'Angelo », Podestà, Segretari politici, Membri del Direttorio, Militi fascisti e varii cittadini.

Numerosi i brindisi, dopo i quali furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale del P. N. F. e al Comandante della 55ª Legione Alpina.

AD AQUILEIA

La tredicesima ricorrenza della nostra entrata in guerra e della gloriosa redenzione di Aquileia è stata celebrata solennemente con un ufficio divino nella veneranda Basilica, detta già dal Poeta-Soldato « la Chiesa Madre della nostra guerra santa », e con un pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi.

Alla cerimonia parteciparono tutte le autorità civili e militari del Comune, gli ex combattenti, i fasciati, gli avanguardisti, i Balilla e numerosa popolazione.

Sulla tomba dei Dieci Militi Ignoti parlò l'ex combattente cav. dott. Aldo Venuti, medico-condotto apprezzato ed amato del Capoluogo, che con un fervido e sentito discorso commemorò efficacemente la storica data.

A CORMÒNS

La celebrazione del 13° annuale della nostra entrata in guerra si è svolta con largo concorso di pubblico. Oltre alle simpatiche cerimonie tenute nelle scuole di tirocinio ed in quelle elementari, il nostro Comissario prefettizio cav. uff. Alessandro Visca, accompagnato dal prof. Corrado Colussi, presidente della Sezione Combattenti, dal dott. De Lorenzi Angelo, segretario politico, dal Capo Guardia Grassetti Augusto con la bandiera del Comune, da una rappresentanza di Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, ha reso devoto omaggio ai fieri e prodi Caduti, sepolti nel cimitero del sacro Elia, a Redipuglia, dove è stata deposta una magnifica corona di fiori.

Alla commovente e bella cerimonia era presente pure il 17° Reggimento Fanteria, qui di stanza.

A PERTEOLE

Anche qui si solennizzò la data del 24 maggio. Il paese imbandierato fin dalle prime ore del mattino. Il Podestà ing. cav. Comessatti lanciò un patriottico manifesto firmato anche dal Segretario politico dr. Tassini, in cui evocava l'eroismo dell' Esercito che seppe vincere e disfare uno dei più potenti eserciti d' Europa Il manifesto chiude con l' evviva all' Italia, al Re e al Duce.

A MERETTO DI TOMBA

Domenica, per disposizione del Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. la Centuria guidata dal Centurione e dagli istruttori si è recata a San Marco per celebrare la storica data del 24 maggio. A detta commemorazione si unirono pure le rappresentanze dei Combattenti, del Comune, delle scolaresche e del Fascio. Dopo aver sfilato per il paese i Balilla in perfetto ordine si recarono all'artistica Chiesa di S. Marco ove il cav. don Fabio Simonutti invitò i Balilla a una breve preghiera per i Caduti, tenendo poi una lezione di storia sacra ed illustrando gli affreschi della Chiesa stessa.

Indi si formò il corteo che giunto al monumento dei Caduti depose un cuscino di fiori del Comune, una corbeille delle scolaresche e una corona di alloro dei Balilla e Combattenti di S. Marco. Quivi il Presidente dei Combattenti e Segretario politico Bentivegna commemorò i Caduti, mentre dal suggestivo boschetto dell'Asilo s'elevava un canto di preci del Coro di S. Marco.

I Balilla poi accompagnati dalle Autorità e dal popolo si affollarono nel vasto salone dell'Asilo, ove il maestro signor Luigi Mauro tenne una lezione sulla ricorrenza storica.

Il Commissario Prefettizio e Presidente del Comitato dott. Someda de Marco ringraziò gli intervenuti, associò il pensiero dei Caduti di S. Marco a quello dei Caduti di tutto il Comune.

A PORDENONE

La fatidica data è stata commemorata anche a Pordenone con l'imbandieramento di tutta la città e con l'illuminazione a sera di tutti gli edifici pubblici.

Tutti i Fascisti indossavano la camicia nera. Alla sera la Banda cittadina ha svolto un applauditissimo concerto in Piazza Cavour.

A MAIANO

Anche qui è stata degnamente celebrata la storica data. Alle 8 si è formato il corteo con l'intervento del Podestà, delle autorità, della scolaresca e rispettivi insegnanti al completo, delle piccole italiane e dei Balilla, della Sezione del Fascio, delle Sezioni Combattenti, Mutilati ed Invalidi di guerra, della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione, Associazione cattolica, bambini dell'Asilo Infantile ed un bel numero di cittadini.

Da PORDENONE
Il primo concerto

(26). — Alla sera del 24 maggio la Banda cittadina ha dato in piazza Cavour il primo concerto dopo la sua ricostituzione.

Assisteva una folla strabocchevole di persone che non si stancò mai di applaudire le varie parti del programma.

L'esimio maestro Lumia ha saputo ottenere risultati magnifici ed ha dotato la nostra città di una banda che può competere con le primissime. A lui ed ai preposti all'Istituto Filarmonico le nostre congratulazioni.

BREVETTO ATLETICO

Per norma delle Società interessate si fa presente che le prove per ottenere il brevetto atletico, obbligatorio ai giuocatori di calcio, possono essere sostenute tutte le domeniche nelle ore pomeridiane, dandone avviso per tempo all'incaricato della F. D. A. L. signor Poletto Gaetano in Piazzale XX Settembre n. 20 Pordenone.

Il brevetto verrà rilasciato il giorno stesso a quegli atleti che avranno superato i minimi stabiliti.

VITTORIE ATLETICHE

Domenica alla preolimpionica di Bologna, l'atleta Agosti Mario del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano ha saputo imporsi di fronte ai più forti campioni italiani vincendo il lancio del peso e classificandosi secondo nel lancio del giavellotto. Anche Parolini era invitato a detta riunione, ma non ha potuto prendervi parte causa uno strappo muscolare prodottosi in allenamento.

I due atleti sono invitati domenica a Milano per un'altra preolimpionica e sarà forse quella che stabilirà coloro che indosseranno la maglia azzurra.

Auguri

PRO INFANZIA

Secondo elenco delle sottoscrizioni:

Versarono L. 200 ciascuno: dott. Giacomo Guarnieri — Famiglia Guglielmo Marcolini.

Versarono L. 100 ciascuno: nob. avv. Carlo Policreti — Successori Lizier — Paolo Bisol e C. — Giovanni Peratoner — Daniele Billiani — Luigi Cesaratto.

Versarono L. 50 ciascuno: Cooperativa Operaia di Consumo di Borgo Meduna — dott. Tacito Gonano — ing. Alberto Monti — dott. Amilcare Caviezel — Franco Bellutti — Paolina Piccinato — G. Giovanetti e famiglia — Arcangelo Pavan — Pietro Garbin.

Versarono L. 30 ciascuno: Luigi Vazzola — Ferruccio Panchiega.

Versarono L. 25 ciascuno: Lodovico Bulfoni — Giuseppe Bresin — Lazzaro Polese — Antonio Scaini — rag. Enrico Pilosio — Luigi Romor — Angelo Bonariol — dott. Valentino Toniolo — dott. Luigi Toffoli.

Versarono L. 20 ciascuno: Ettore Marsona — Giulio Gaudenzi — Fornai Ditta Baschiera.

Totale L. 1795 — Primo elenco L. 7250 — Offerte dal primo gennaio L. 3391.70 — Assieme L. 12436.70.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio: Carmen Boni ne «La prigioniera di Sciangai».

— Al Cinema Roma: «Teodoro e Socio» con Bonnard, Levesque e Sarelli.

— Al Cinema San Marco: «Un eroe romantico» con Tom Mix e «Al penultimo sangue» comica in due atti.

Da TREPPO GRANDE
Dimostrazione di riconoscenza

(26). — Al benemerito Commissario Prefettizio signor Guglielmo Di Giusto, la popolazione ha voluto dimostrare la sua riconoscenza. Nel tredicesimo anniversario dell'entrata in guerra, una larga rappresentanza di cittadini, con semplice cerimonia, ha fatta l'offerta del distintivo di carica.

La dimostrazione, improntata a squisito carattere di italianità, è terminata con il più vivo entusiasmo per il Duce e per i suoi diretti collaboratori.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
Pellegrinaggio di Balilla

(26). — Siamo appena arrivati dal pellegrinaggio dei Balilla della 120ª centuria, compiuto al Cimitero di Val Da Ros (Pradis) ove riposano duecento eroi della 63.a Divisione che, completamente circondati dal nemico, preferirono alla resa la morte e combatterono strenuamente a Pielungo e Pradis il 5 e il 6 novembre 1917.

I Balilla di Castelnuovo del Friuli, che formano la 120ª Centuria, hanno voluto portare i fiori della loro fede e della loro ardente ed entusiastica fanciullezza a quegli Eroi che anche nel momento del dolore e dello scoramento hanno mostrato al nemico stesso, attonito, di cosa sia capace la stirpe italiana.

Partiti alle ore 6 circa, dopo tre ore di marcia regolare rallegrata dai canti della Patria, in un succedersi continuo di meravigliosi panorami, sono giunti in Val Da Ros.

Un po' di riposo e di libertà in attesa che arrivino le autorità: il Podestà, il Segretario politico, il Direttorio del P. N. F., il Segretario comunale, gli Insegnanti, tutti di Castelnuovo del Friuli.

Alle ore 10.30 i Balilla, con le autorità alla testa, entravano nel piccolo Cimitero dei garndi Eroi e nel cippo che ricorda la gesta sublime, deposero una bella corona di alloro con bacche dorato. Il Comandante della Centuria parlò brevemente ai Balilla e alle Piccole Italiane, ricordando l'eroica battaglia che si svolse fra quelle gole, fra quei monti, fra quei sassi.

Dopo, tutti i presenti hanno romanamente salutato i morti per la Patria.

Balilla e Piccole Italiane si distribuirono quindi fra le tombe e per ogni tomba, ebbero un fiore.

Il tributo ai Caduti era reso.

Tutti si riunirono attorno allo salmerie della Centuria, apprestate dal signor Lorenzini, si scaricarono i muli e si distribuì il rancio che si consumò fra quella allegria che è tanto naturale e spontanea nei ragazzi.

Alle ore 1.30 ebbe inizio il ritorno.

Una rapida marcia fino a Clauzetto e Balilla e Piccole Italiane entrarono in paese perfettamente inquadrati, a passo marziale, nonostante la fitta pioggia e la tempesta.

Il percorso da Clauzetto a Castelnuovo, causa il tempo che persisteva al cattivo, si effettuò con automezzi.

Sano l'entusiasmo dei nostri Balilla e Piccole Italiane; belle le prove di resistenza fisica e di disciplina offerte; un po' di festa si è aggiunta ancora nei loro piccoli cuori ed oggi sono, più di ieri, orgogliosi di vestire la gloriosa Camicia nera.

Da TOLMEZZO
L'inaugurazione del Corso di erboristeria

(26). — Mercoledì 23 corrente mese, presso la R. Scuola Professionale «Albino Candoni», si è iniziato il Corso di Erboristeria indetto dal benemerito Istituto Veneto per le piccole Industrie d'accordo con la Cattedra Provinciale di Agricoltura.

All'inaugurazione del Corso intervennero le Autorità Civili e Militari, il corpo insegnante delle Scuole Complementari, Professionali ed Elementari, distinti professionisti, nonchè un eletto gruppo di gentili signore e signorine. Dal Podestà cav. Lino De Marchi, del prof. Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, dal signor Gentilini, Segretario del Comitato Friulano delle Piccole Industrie che rappresentava il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Ente Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il Lavoro di Venezia, impossibilitato di intervenire, e dal cav. Tavoschi Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo, venne presentato il chiarissimo prof. Paolo Rovesti, distinto specialista in materia di Erboristeria, incaricato dell'insegnamento.

Il Podestà cav. De Marchi, rivolse un vivo ringraziamento all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e portò il saluto di Tolmezzo e della Carnia al prof. Rovesti. Il cav. Tavoschi, accennò all'attività svolta dal Consorzio Agrario nella raccolta delle piante aromatiche e medicinali, spontanee ed all'uopo citò dati statistici che mettono chiaramente in rilievo la ricchezza della montagna carnica, nei riguardi della flora aromatica e medicinale.

Seguì il prof. Marchettano che con la ben nota competenza parlò della possibile utilizzazione di alcune piante che infestano attualmente i nostri pascoli alpini (genziana, elleboro, veratro, rumice, colchico, arnica, ecc.) e della raccolta disciplinata dei rizomi di felce maschio e dei frutti di lampone.

Quindi il chiarissimo prof. Rovesti, con parola chiara e convincente, trattò ascoltatissimo l'argomento della lezione introduttiva.

Ci consta che sono fin d'ora iscritti al Corso oltre settanta allievi il che dimostra essere l'Erboristeria, materia non arida, ma interessante e dilettevole.

Da PREPOTTO
I Balilla a Redipuglia

(26). — Per iniziativa del Podestà signor Lucio Rieppi, i Balilla e le Piccole Italiane di questo Comune, accompagnati dalle insegnanti signora Emilia Specogna e signorine Matilde Oballa, Eugenia Zebriezzach e Natalia Lise, hanno celebrato la ricorrenza del 24 maggio recandosi in pio pellegrinaggio al Cimitero militare di Redipuglia. Quivi ascoltarono la Messa celebrata dal Cappellano militare.

Assistettero poi alla rivista, passata nel recinto del sacro luogo, ad un forte nerbo di truppa, da un tenente generale, accompagnato da un maggiore generale e dallo Stato Maggiore.

Terminata la rivista militare S. E. il tenente generale, ammirando il bel gruppo di fanciulli nella loro graziosa divisa, rivolse loro un discorso d'occasione, compiacendosi con le insegnanti e con le altre autorità preposte alla loro formazione.

I fanciulli, le fanciulle e le insegnanti, ammirati e sorpresi dell'alto onore salutarono romanamente il generale, il quale, dopo brevi parole d'incoraggiamento e di plauso, si allontanò, seguito dal suo stato maggiore, sorridendo paternamente.

Sempre accompagnati dalle insegnanti fecero più volte il giro completo del Cimitero deponendo tutti i fiori olezzanti che avevano portato seco, sulle tombe degli eroici Caduti.

Dopo oltre tre ore di permanenza sul colle sacro, a mezzogiorno scesero per consumare la colazione al sacco.

All'una la comitiva giunse a Gorizia, e dopo una passeggiata sullo storico Castello, fu accompagnata ad una adatta rappresentazione cinematografica. Impossibile descrivere l'entusiasmo dei fanciulli, la maggior parte dei quali videro per la prima volta il treno, il cinematografo ed il tram elettrico.

Al canto dell'inno dei Balilla e di altre canzoni patriottiche, la lieta comitiva, prese quindi la via del ritorno.

Da GEMONA
Le dimissioni del Podestà accolte
La nomina del Commissario Prefettizio

S. E. il Prefetto della Provincia ha accolto le dimissioni presentate dal dr. cav. Liberale Celotti dalla carica di Podestà di questo Comune. Con decreto in data odierna S. E. il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio del Comune il cav. Giuseppe Stroili-Taglialegna che lunedì prenderà possesso della carica.

I blasonati del Nastro Azzurro

Come è noto in questi giorni è stato consegnato il diploma araldico del Nastro Azzurro ai prodi che furono decorati di medaglia al valore. Anche la nostra città conta un numero rilevante di decorati al valore. Finora quattro di essi sono stati insigniti del titolo araldico e cioè i concittadini Federico Dicionnna presidente della Sezione Combattenti; Francesco Bonitti presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi; Giacomo Armellini, Tomaso Bonitti.

Importante seduta del Dopolavoro
La sistemazione del giardino del castello

Ieri sera si è tenuta una importante seduta del Dopolavoro presieduta dallo avv. Luigi Perissutti. Fu preso in attento esame la situazione del giardino del Castello che, cessata la Società «Pro Glemona», fu lasciato in abbandono. Ora il Dopolavoro d'accordo col Comune, curerà la manutenzione del bel giardino; saranno rimesso in ordine i viali e le aiuole e curate le piante.

Il direttore tecnico del folclore signor Luigi Pontotti riferì sul progetto ideato per la partecipazione alla manifestazione dei costumi a Venezia.

Gli elementi sono pronti e fra qualche giorno si inizieranno le prove dei cori, con musica del 500.

RECITA IN FRIULANO

Viva è l'attesa per la rappresentazione teatrale della Filodrammatica del Dopolavoro Cividalese. Si darà la commedia mai recitata a Gemona «Malis lenghis di Edgardo Lazzarini.

GARA DI CALCIO

Grande gara al Campo sportivo «Simonetti». La «Littorio» si incontrerà con la squadra cittadina. Si avrà una accanita competizione. La cittadinanza accorrerà numerosa.

LA FESTA DEL FIORE

Si è riunito in Municipio il Comitato per la festa del Fiore fissata per il giorno dello Statuto.

Le fasciste e altre signore della città. Piccole Italiane e Balilla si presteranno per la vendita del simbolico fiore il cui ricavato sarà devoluto a favore dei Dispensari per la battaglia antitubercolare

LA SAGRA DI OSPEDALETTO

Domani, festa delle Pentecoste, a Ospedaletto avrà luogo la sagra tradizionale. Nel pomeriggio corse ciclistiche, podistiche, giuochi e varie sorprese.

Da CIVIDALE
AL FASCIO FEMMINILE

(26). — Tutte le socie di questa Sezione del Fascio Femminile sono invitate ad intervenire alla cerimonia della leva fascista delle Piccole e Giovani Italiane che avrà luogo domenica 27 corrente, alle ore 15.30 presso il palazzo delle Scuole elementari

SERATA DANZANTE
in onore degli Ufficiali Alpini

Venerdì sera ebbe luogo nella sala del Cinema-Teatro Corte un familiare trattenimento danzante, organizzato dalle Associazioni Nazionali cittadine in onore degli Ufficiali Alpini del glorioso Battaglione «Cividale».

Sul palco scenico posavano le bandiere ed i gagliardetti delle Associazioni organizzatrici.

Porse il saluto il prof. Cesa de Marchi alle signore ed agli ufficiali.

Rispose con parole di compiacimento e di riconoscenza il Colonnello cav. Bombardi, comandante il Battaglione.

Il Comitato offrì fiori alla Reginetta della festa signorina Fosca Accordini ed a tutte le gentili dame intervenute.

Più di un alalà indirizzato agli Ufficiali Alpini interruppe la serata.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del defunto Tomasettig Giuseppe, il signor Deganutti Mario ha offerto L. 50 «Pro costruenda Casa di Ricovero» e L. 100 ad una famiglia con un'enorme prole.

I beneficiati sentitamente ringraziano.

Specogna Giuseppe L. 10 per lo stesso motivo.

FARMACIA DI TURNO

Domani, domenica 27, farà servizio al pubblico la farmacia Podrecca del dr. Albano Della Savia.

IN PRETURA

Si è svolto ieri nella nostra Pretura un interessante processo.

I fratelli Zoilo e Giuseppe Clemencigh fu Giovanni da Vernasso erano imputati di aver gravemente minacciato con una roncola e di aver bastonato certo Snidero Augusto di Giuseppe. Tra le due famiglie non correva buon sangue da molti anni; e per ciò era più viva la curiosità per l'esito del processo.

Lo Snidero si era costituito P. C. con l'avv. Brosadola. Dopo l'interrogatorio delle parti si ebbe una lunga sfilata di testimoni che però non portarono eccessiva luce sul fatto.

Ed il Pretore, dopo una vigorosa arringa del difensore avv. Turco di Udine, mandò assolti i due imputati per non aver commesso i fatti loro attribuiti, condannando altresì il querelante Snidero alle spese del procedimento non chè alle spese di difesa.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Funebri Balbusso

(27). — Nell'età in cui più sorride la vita e «sembra un sogno la morte», decedeva nella vicina frazione di Zugliano il venticinquenne Vittorio Balbusso di Crescenzio. Egli era un laborioso e geniale artigiano; amava la famiglia e la stretta cerchia di fedeli amici, che lo confortarono sino agli ultimi istanti della sua esistenza, dedita al lavoro, ai suoi cari, alla patria diletta. Modesto e integerrimo, era benefico coi poveri, buono con quanti avevano la fortuna di avvicinarlo: perciò, lascia tra i compaesani, che ne piangono la prematura dipartita, e tra i compagni dell'età sua breve una larga eredità di affetti e di esempi.

Ai funerali, resigli in forma modesta e solenne ieri mattina, partecipò tutta Zugliano e molti parenti ed amici anche dei contermini paesi.

Seguivano la salma, portata a braccia dagli amici, i bimbi con fiori e mazzi e numerose ghirlande.

Don Tessitori, nella Parrocchiale, insieme ai Sacerdoti di Terenzano e di Basaldella, celebrò le esequie; dopo le quali la cara Salma venne accompagnata dal popolo piangente al Camposanto, tutto lindo e tutto fiori, ove il signor Virgilio Failutti, a nome del paese e degli amici, porse al buon Vittorio l'estremo, accorato vale.

A dimostrare quanto il Balbusso fosse amato e stimato, basti dire che a piccole offerte tra i popolani furono raccolte, per onorare la di lui memoria, parecchie centinaia di lire a beneficio della Congregazione di Carità.

Anche da queste colonne alla famiglia del bravo ed onesto giovane operaio vadano le nostre vivissime condoglianze.

Da PRAVISDOMINI
La mortale disgrazia di un piccino

(26). — Una mortale disgrazia è venuta a portare la costernazione in casa del signor Giuseppe Gaiardo di Frattina. Il piccolo Mario di mesi 8, stava su una carrozzella in cortile. La carrozzella non si sa come, si mosse e andò a capovolgersi in una pozzanghera di acqua.

Il povero piccino vi caddo dentro, e vi morì asfissiato.

Da GORIZIA
La visita dei maestri romani

(26). — Provenienti da Trieste, stamane verso le 11, sono giunti a Gorizia oltre 500 maestri romani, in pellegrinaggio sui campi della gloria. Gli ospiti graditissimi furono accolti in piazza Bertolini dalle Autorità e dalle rappresentanze cittadine, dagli insegnanti o dagli alunni delle nostre scuole.

Fra il folto gruppo dei gitanti, notiamo il Segretario generale dell'A.N.I.F. comm. Sacconi, il comm. Padellaro, provveditore delle scuole dell'Urbe, il comm. Ricci, il cav. Merluzzi, ecc.

Dopo le accoglienze festose gli ospiti e le autorità si recarono al cimitero degli Eroi. Il comm. Sacconi, a nome dei maestri dell'Urbe, fra il silenzio più religioso, depose ai piedi della Gran Croce centrale una ricca ghirlanda d'alloro con bacche d'oro, nastri e dedica in omaggio ai prodi Caduti.

Gli insegnanti, fatti segno a continue manifestazioni di simpatia, si recarono quindi al Municipio, accolti dal sen. Bombig, da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal cav. Pascoli e da altre personalità.

Il comm. Sacconi portando al Podestà di Gorizia lo entusiastico saluto dell'Urbe e dei maestri romani, consegna al senatore Bombig un ricco medaglione di argento recante un'affettuosa dedica.

Il comm. Sacconi dal balcone del Municipio con elevata orazione porge il saluto al nobile rappresentante della città e ringrazia il popolo di Gorizia.

Formatosi un imponente corteo, preceduto dai Balilla, Piccole e Giovani Italiane e Avanguardisti e dalle Autorità, gli ospiti si recarono quindi sul colle del Castello per spaziare lo sguardo sui colli martoriati della città.

Nel pomeriggio i maestri romani partirono alla volta del Cimitero monumentale di Redipuglia.

Un agricoltore che cade da un ponte

Francesco Cigoi, di 32 anni, da Moloise, agricoltore, trovandosi sopra un ponte a spaccare delle legna, si rovesciava dal parapetto del ponte cadendo nel sottostante torrente, da dove fu estratto pesto e malconcio. I medici che lo visitarono all'Ospedale Comunale, dove fu trasportato, gli riscontrarono una ferita lacero contusa alla regione mandibolare, la frattura della clavicola e la probabile frattura del femore destro.

La tragica fine di un bimbo

Il bimbo Romano Vicentino, di un anno, da Gabria, eludendo la vigilanza materna, trovandosi a giuocare sui margini di una vasca, che serve per abbeverare gli animali, finì col precipitare nella stessa affogando miseramente.

Sebbene i soccorsi giunsero solleciti, alle prime grida disperate del bimbo, nulla si potè fare per salvarlo.

Coppa "Giovanni Maniacco,,

Domani mattina, 27, organizzato dall'Audax di Gorizia, si correrà il tradizionale Giro ciclistico del Carso per il conseguimento della Coppa «Giovanni Maniacco».

Il giorno 29 maggio, ricorre infatti il X anniversario della morte eroica di Giovanni Maniacco, giovane martire goriziano, condannato alla fucilazione dall'Austria per aver partecipato alla rivolta militare di Radkersburg e poi con fiero orgoglio affrontato la morte al grido di Viva l'Italia!

Da CORMONS
I festeggiamenti di S. Giovanni

(26). — Presieduta dal cav. uff. Alessandro Visca, si è riunito ieri sera, nella sede del Fascio locale, il Comitato Festeggiamenti della Fiera di S. Giovanni, composto dai dirigenti delle Associazioni Combattenti, Dopolavoro e Mutilati, ceh in linea di massima ha stabilito di svolgere nei giorni 24 e 25 giugno prossimo il seguente programma:

24 giugno: Festeggiamenti ed estrazione della tombola ballo campestre, concorso di cori, convegno Associazioni Combattenti, Dopolavoro e Mutilati, e assaggio vini.

25 giugno: Grande fiera di S. Giovanni con rassegna bovina mandamentale.

Onde far assurgere tali manifestazioni ad importanza provinciale, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Consiglio dell'Economia Nazionale ed altri Enti, hanno già dato assicurazione di concorrere per la buona riuscita della Fiera, col loro appoggio morale e finanziario.

IL BALLO A BORGNANO

Ricorrendo la tradizionale sagra delle Pentecoste, domani domenica e lunedì 28 corrente si ballerà a Borgnano di Cormons.

Suonerà al completo la conosciutissima orchestra del Dopolavoro cormonese diretta dal valente maestro Giovanni Doliach, con ricchi e moderni ballabili

Cronaca Sportiva

COPPA FEDERALE
UDINESE - PONZIANA TRIESTE
(Oggi Campo Moretti ore 15)

L'anno scorso, quando la Ponziana di Trieste, dopo un disputatissimo campionato faceva il suo ingresso alla I.a divisione, gli sportivi facevano delle riserve sulle possibilità di questa squadra. Vi era un vivo desiderio di vedere all'opera l'«undici» della città redenta contro le più quotate avversarie e davvero trovammo che la buona fama della Ponziana non era per nulla usurpata. Questa squadra, attraverso le partite del decorso campionato, ebbe modo di imporsi su tanto avversarie e su tutti i campi ove scese, destò l'ammirazione degli sportivi.

L'Udinese vinse per tre goals a due nell'incontro di andata, mentre nel retour-match, a Trieste, le squadre si divisero i punti (3-3). Durante il periodo che precedette l'inizio del torneo per la Coppa Federale, l'Udinese e la Ponziana, non lavorarono molto, ed ecco che i risultati di queste ultime battute di stagione non furono troppo in loro favore. Altre squadre — Monfalcone e Fiumana invece — si presentavano preparatissime e ormai si può ben dire che la vittoria di girone spetterà ad una di codeste Società che hanno dato maggior valore ed importanza a questo torneo.

Udinese e Ponziana ormai non desiderano che chiudere onorevolmente la laboriosa stagione. Vogliono disputare un match con amore, con impegno, seguendo le norme tecniche. Sarà una partita di controllo. Si vorrà vedere se l'Udinese — impegnata — è ancora efficiente, se con qualche ritocco, potrà marciare ancora benino l'anno venturo.

La Ponziana pure ama il gioco tecnico e veloce, così abbiamo fede di assistere ad un incontro veramente bello, giocato con cognizione. Non è la vittoria oggi che preme alle due squadre, ma è piuttosto la preoccupazione di riuscire in un saggio finale dal quale gli appassionati sostenitori incominceranno a formulare le loro speranze per i prossimi campionati.

Nelle file bianco-nere rientrerà Bonino a centro sostegno e Brusin, la nuova rivelazione, e sarà al fianco di Bellotto.

***

Questo interessante incontro sarà preceduto da una partita amichevole tra la squadra riserve dell'Udinese — nella quale è in formazione anche il trainer dei bianco-neri — e il brillante «undici» dell'Azzurra. G. M.

Campionato del Dopolavoro

Anche la seconda giornata del girone di ritorno è caratterizzata dal fatto che nessuna delle squadre attualmente in testa alla classifica si troveranno di fronte.

Edera, Littorio e S. Osvaldo partono favorite dal pronostico nei confronti delle rispettive rivali Norge, Gemonese e Serenissima, se una di queste ultime squadre uscisse vittoriosa sulla rivale, questa si vedrebbe seriamente contrastata l'aspirazione del primato assoluto, ma certamente le squadre maggiori non affronteranno con cuor leggero la fatica di oggi e gli incontri saranno quanto mai interessanti.

Ecco gli incontri di oggi:

Gemonese-Littorio — Norge-Edera (a Manzano) — Serenissima-S. Osvaldo (campo Norge).

Serenissima - S. Osvaldo
al campo Norge

Sul campo del Norge, gentilmente concesso, oggi alle 15 saranno di fronte le due belle squadre della Serenissima e del S. Osvaldo.

Quest'ultima, pur godendo i favori del pronostico, troverà per contro, una fiera resistenza nei bianco-neri della Serenissima, che in continuo crescendo di forma (benchè ancora mancanti del portiere Mattioni ammalato) daranno filo da torcere ai più anziani uomini di Rosso.

Corsa podistica di Manzano

Quest'oggi, a Manzano, si svolgerà la attesa corsa podistica indetta dal Dopolavoro di Manzano in occasione della inaugurazione del campo sportivo. L'inaugurazione sarà presenziata dalle autorità.

Le iscrizioni alla corsa sono aperte fino alle ore 13 di oggi e si ricevono presso la sede della Giuria in Manzano.

Lungo il percorso verrà istituito un controllo a firma.

La Direzione e gli Impiegati della Società «CEMENTI DEL FRIULI» profondamente dolorati annunciano la morte, avvenuta ieri sera, di

TULISSO GUIDO

Impiegato presso la Società, esempio di onestà e di infaticabile lavoro.

UDINE, 26 maggio 1928.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDESI VERA OCCASIONE «Fiat Vienna» rimorchio Tolotti semi nuovi, Rivolgersi Via Marsala 72 — Udine — Telefono 7.49.

CERCASI SERI rivenditori per il nuovo Lubrificante «Caspar», per Udine e principali località Provincia. Indirizzare offerte alla Rappresentanza per le Tre Venezie della S. A. I. Lubrificanti «Caspar» Trieste, Via Sanfrancesco 58.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Francesco Di Pietro — P. M.: cav. Riccardo Alborghetti — Giudici: cav. Francesco Ferlan e cav. Luigi Orsi — Cancelliere: Pisano.

Un mortale investimento automobilistico fra Torsa e Flamignano

Sulla strada Torsa-Flumignano il 21 settembre 1927 fu investito da un autocarro militare Angelo Zago fu Sante nato il 1 aprile 1890 a Susegana e domiciliato a Chiasiellis.

Lo Zago era in bicicletta e fu sbalzato a terra ove rimase senza potersi muovere. Solo due ore dopo passarono due giovani in bicicletta ai quali lo sventurato chiese aiuto; ma essi, credendolo ubriaco, passarono oltre. Verso le 16, finalmente, il ferito fu soccorso dalla guardia campestre di Sant'Andrat, Riccardo Bulfoni, e dallo stalliere Mosanghini.

Da indagini eseguite risultò che per quella strada era passato solo un autocarro militare condotto dal soldato Vincenzo Turtu, del 23° Reggimento Artiglieria da Campagna, e con a bordo due ufficiali.

Interrogati, essi affermarono di non essersi accorti che l'autocarro abbia urtato il ciclista, gettandolo a terra.

Purtroppo, lo Zago morì in seguito alle lesioni riportate e ieri il soldato Turtù è comparso per rispondere di omicidio colposo.

Egli depone di nulla saperne dell'investimento.

Durante il processo non emerge alcun elemento a carico del Turtù e il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto.

Così pure aveva concluso il Pubblico Ministero.

Difensore: avv. Linussa.

Un teste assolto

Vittorio Zucchiatti di Giuseppe, di anni 31, di Udine, imputato di avere affermato il falso dinanzi al Pretore all'udienza del 26 settembre 1927, è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione per insufficenza di prove.

Difensore: avv. Tessitori.

Un furto a Cergneu

Alberto Martinelli di Francesco d'anni 32, Luigi Sturma di Giacomo d'anni 20 e Maria Driussi di Antonio d'anni 30, da Cergneu Inferiore, sono imputati di essersi impossessati, dal 26 al 30 novembre 1927, di 50 chili di granoturco, 25 di fagioli e 30 chili di castagne, togliendoli da una stanza in casa di Giacomo Monai di Cergneu.

I due primi, confessi, sono condannati: il Martinelli a mesi 4 e lo Sturma a mesi 3 e giorni 10 di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. La Driussi, negativa, è assolta per insufficenza di prove.

Il P. M. aveva chiesto per tutti tre minimo della pena.

Difensori: avv. Maroè per la Driussi; avv. Mini per il Martinelli; dott. Bressani per lo Sturma.

La triste morte di un vecchio

Vincenzo De Michiel di Antonio d'anni 25, meccanico, da Cormons, è imputato di avere, l'11 novembre 1927, in quel di Cividale, investito con l'automobile Domenico Bardus fu Giuseppe di anni 77, cagionandone la morte.

Al processo risulta che la macchina correva a media velocità e che furono dati i segnali; sembra che il vecchio sia stato un po' preso dal vino.

Il Tribunale condanna l'imputato a 3 mesi di detenzione e L. 300 di multa, concedendogli la condizionale.

Difensore: avv. Scrosoppi.

Spirito pericoloso

Enrico Fantiva di Eugenio, di anni 24, contadino di Brugnera, è condannato a mesi 2 e giorni 15 di detenzione e L. 1000 di multa (con la condizionale per la sola detenzione) per fabbrica clandestina di spirito.

Difensore: avv. Tessitori.

Stato Civile

25 e 26 maggio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Bò Lino esercente con Modotti Antonietta casalinga — Bastianutti Giuseppe agricoltore con Boezio Felicita contadina — Zamparutti Giovanni bracciante con Morocutti Rosalia casalinga — Andrisano Domenico commerciante con Capurzo Orlanda casalinga.

Matrimoni

Bortolo Attilio commerciante con Guseo Ida impiegata.

Morti

Delli Ponti cav. uff. Cesare di anni 48 colonnello Artiglieria — Tulisso Guido di Giuseppe di anni 39 impiegato — Righi Marino di Giovanni di anni 24 aviatore — Giulidori Francesco fu Francesco di anni 22 commesso — Pizzighello Giuseppe di Giulio di anni 19 falegname — Cannone Michele di Francesco di anni 20 soldato — Fontanini Luigi fu Giuseppe di anni 34 falegname — Della Zuana Romolo fu Enrico di anni 19 soldato — Cestari Benso di Leonedi anni 20 soldato — Tomat Maria di Giacomo di anni 22 casalinga moglie di Pittin Massimiliano. — Totale n. 10.

I numeri del lotto

Estrazione del 26 maggio 1928

VENEZIA	38	41	82	55	12
BARI	89	65	33	39	21
FIRENZE	47	70	29	78	88
MILANO	7	49	38	23	90
NAPOLI	44	30	51	43	55
PALERMO	41	84	23	50	47
ROMA	34	55	19	71	14
TORINO	80	52	62	54	35

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

Chiusura definitiva del rinnovo tessera

Si rammenta a tutti i fascisti di Udine, che per ordini superiori, col 31 corrente si chiude improrogabilmente presso la Segreteria Amministrativa della Sezione, il periodo di rinnovo tessera per l'anno 1928.

Ad evitare quindi malintesi su questo punto, si chiarisce che dopo trascorso detto termine tutti i fascisti in possesso della tessera 1927 che non si sono curati di rinnovarla per il corrente anno perderanno ogni diritto al rinnovo e saranno da questa Segreteria politica considerati dimissionari dal Partito.

Le demolizioni nella Casa della Contadinanza
Il duplice loggiato ritorna alla luce

Le demolizioni, che si vanno eseguendo nella Casa della Contadinanza a cura della ditta d'Aronco per conto della Società Adriatica di Sicurtà, acquirente dell'edificio, hanno messo in luce la parte antica del fabbricato, che è quello verso Via del Teatro Vecchio e via Rauscedo.

Tolti i tramezzi, costruiti posteriormente per le necessità degli uffici, levati i soffitti a intonaco, si presentano nello stato originario i due saloni (chiamiamoli così) terreni e i due saloni al piano superiore, con le travature, con le mensole e le metope. E' tornata pure alla luce una quantità di stemmi, relativi ad antiche famiglie nobili friulane, i quali desteranno certo l'interesse dei competenti.

Si possono vedere già, nell'interno del cortile e fra due lati del fabbricato, il porticato terreno e la loggia superiore, la quale ricorda quella della Casa Morelli-Rossi in via Aquileia, come abbiamo già rilevato.

E' probabile che in due saloni al primo piano (già sede degli uffici del Direttore provinciale delle Poste, del suo segretario ecc.) abbia dimorato nel 1368 messer Francesco Petrarca, in occasione della sua venuta nella nostra Udine al seguito dell'Imperatore Carlo IV di Lussemburgo e insieme coll'amico suo, nostro comprovinciale cardinale Pileo di Prata, Vescovo di Padova.

E' un peccato che, per esigenze di indole finanziaria il Comune di Udine sia stato costretto a alienare l'antico fabbricato già recapito in precedenza, dei Vescovi di Concordia. Ad ogni modo, il Comune, d'accordo con la R. Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti di Trieste, si è riservata la proprietà dei materiali di valore storico, architettonico e artistico, risultanti dalla demolizione, per impiegarli, in seguito, in qualche ricostruzione. Rimarranno così al Comune i soffitti in legno decorato a colori, le colonne delle loggie, gli eventuali affreschi e quanto altro la Commissione dei Monumenti, debitamente autorizzata dalla Regia Soprintendenza credesse di indicare, di volta in volta, all'Impresa.

A suo tempo, si vedrà dove l'antico e prezevole materiale dovrà essere collocato, ricostruendo parzialmente l'antica Casa dei Vescovi di Concordia e successivamente della Contadinanza.

Fiera del Libro

Estrazione dei biglietti della Lotteria

Alla presenza dei delegati scolastici dell'A. N. L., dei rappresentanti della locale stampa e dei numerosi presenti, ieri alle ore 18, ha avuto luogo presso la Civica biblioteca, l'estrazione dei dieci biglietti ai quali spettano i doni, della lotteria pro Biblioteca Fascista di Coltura.

Dopo aver proceduto ai controlli disposti dalle competenti autorità, le contromarche di tutti i biglietti venduti sono state poste in capaci urne di vetro, dalle quali il grazioso bimbo Dolce Verano ha estratto i seguenti biglietti, ai quali spettano ordinatamente i premi dal primo al decimo:

1.o premio al biglietto n. 979, serie 19.a — 2.o premio al biglietto n. 809, serie 6.a — 3.o premio al biglietto n. 405, serie 23.a — 4. premio al biglietto n. 939, serie 6.a — 5. premio al biglietto n. 18, serie 15.a — 6. premio al biglietto n. 113, serie n. 15.a — 7. premio al biglietto n. 468, serie 23.a — 8. premio al biglietto n. 209, serie 6.a — 9. premio al biglietto n. 979, serie 26.a — 10. premio al biglietto n. 802, serie 23.a.

Per ritirare i premi, i fortunati possessori dei biglietti vincenti, sono pregati di presentare gli stessi al cav. Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico.

Università popolare

Corso sul Teatro Italiano

Domani, 28, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Federico Davide Ragni chiuderà il suo ciclo «Grandi autori e grandi periodi del Teatro Italiano» parlando su «Il teatro di Pirandello» e inquadrandolo nel movimento attuale della nostra arte drammatica.

Si ricorda che la lezione precederà di tre giorni l'inizio delle recite della Compagnia pirandelliana e che in essa saranno particolarmente illustrate le tre opere di Pirandello che sono annunciate: «Il gioco delle parti», «Sei personaggi in cerca d'autore», «La ragione degli altri», oltre all'ultimo lavoro del nostro: «La nuova colonia».

L'ingresso è libero.

La Festa delle Ciliege a Tavagnacco

Ricordiamo che oggi a Tavagnacco, nel suggestivo Parco, si svolgerà la Festa delle ciliege a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione della Venezia Giulia, con sede in Udine.

La Mostra personale del pittore Ettore Rigo

E' stata inaugurata ieri sera, nei locali della «Taverna», presenti le più notevoli personalità del mondo intellettuale udinese, la Mostra degli acquarelli del pittore Ettore Rigo.

Tra gli intervenuti notiamo: il Segretario generale dei Sindacati fascisti friulani signor Barbettani, il marchese Mangilli, il Preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. Ciro Bortolotti, il dottor Volpe della Federazione Fascista, il signor Vuga dei Combattenti, il prof. Del Puppo, l'architetto Miani, il pittore Moro, lo scultore Piccini, l'architetto Piccini, il pittore Saccomani, il signor Cotterli, l'ing. Leskovich Segretario politico del Fascio di Udine, il signor Cappellani direttore didattico, il comm. Fabris, il pittore Marcelliano Canciani, lo scultore Napoleone Montececcon, il pittore Coceani, il pittore Malignani, il cav. Canciani, il signor Ulrico Gori, lo avv. Celotti, il signor Degani dell'Associazione Combattenti, il cav. Alciati delegato Opera Nazionale Invalidi di guerra, il colonnello Brisotto dell'8.o Alpini, il colonnello Presti, il signor Calligaris, il cav. Casoli, il signor Chiesa presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, col. cav. Ottolini comandante il 2.o Fanteria, segretario amministrativo dei Sindacati signor Pincherle, signor Bergagna, signor Federico Botti, cav. Broili, presidente della Unione Industriali, cav. uff. Conti dei Reduci, dott. Selan, dott. Giuseppe Rieppi, comm. Zilli. Scusò la sua assenza il conte del Torso; e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Prende per primo la parola il signor Barbettani: le sue parole non possono essere una presentazione del pittore Ettore Rigo, giacchè esso già magistralmente e fascisticamente si è presentato al pubblico udinese con una schematica ma pur tanto succosa autopresentazione. Egli ha parole di lode per l'artista il quale dimostra come anche in Friuli vi siano cultori della nobile arte che sanno fare e dimostrare di voler fare.

Viene accolto con particolare compiacimento l'annuncio che egli fa, di aver cioè preso per conto dei Sindacati in affitto i locali della «Taverna» la quale d'ora in avanti dovrà servire a sede del Sindacato Belle Arti; il quale, egli dice, dovrà trovare qui la sua sede.

Ha parole di biasimo per le lotte intestine degli artisti, le quali tolgono energie all'arte.

Si augura che sotto la guida accorta e sapiente dei Sindacati l'arte friulana trovi le vie radiose del successo.

Le parole del signor Barbettani sono accolte da un nutrito applauso.

Il pittore Rigo risponde ringraziando gl'intervenuti e particolarmente il rappresentante dei Sindacati il quale fu largo di appoggi per questa Mostra.

Io — egli dice — sono però spiacente di dover annunciare che questa mia Mostra è un saluto al mio Friuli che presto abbandonerò lasciando qui i ricordi più cari, le memorie più pure.

Dopo di che gli intervenuti procedono a una visita dei lavori esposti.

Anche noi vogliamo dare ai nostri lettori qualche rapido cenno ripromettendoci di ritornare più ampiamente sull'argomento.

Anzitutto notiamo come questa Mostra si caratterizzi per le grandi dimensioni dei soggetti esposti. L'acquarello non consente portato fuori di certi limiti titubanze e pentimenti.

Un acquarellista che affronta telai che sorpassano il metro nelle dimensioni dei lati, è un artista, un artista che conosce la materia di cui tratta e la materia con cui tratta.

Notiamo qualche lavoro tra quelli che più ci hanno colpito in questo primo rapido sguardo.

«Lo sforzo degli ercoli»; in questo lavoro l'autore ci dimostra fino a che punto possa la sua valentia di colorista e per continuare coi suoi prediletti cavalli «Richiamo nella palude», dove l'aria stanca del cavallo è resa meravigliosamente; Erpicatura profonda, che rende lo sforzo di una briosa pariglia atcaccata all'erpice.

«Tristezza» ha un paesaggio di neve, il vecchio brollo stanco per vecchiaia, «Un mattino nella bonifica di Aquileia», velato delle nebbie degli acquitrini.

I cani noi li vediamo sullo sfondo di paesaggi resi con franchezza e sicurezza di mezzi veramente notevoli, rispecchiarsi negli acquitrini della palude che sembra essere il paesaggio preferito dal l'artista.

Caccia alla lepre Beccaccini di marzo Ritratti dei suoi cani dei suoi fedeli amici, Flot sultano del mio canile, I Pensatori; non mancano però i paesaggi e i bozzetti.

Un suo ritratto, opera del giovane pittore Pittino, e un gruppo in gesso di tre cani del suo canile ritrattati dallo scultore Marco Piccini.

La Mostra è ottima e ci rivela un'artista, lo rivela a noi che non lo conoscemmo alla Bevilacqua Masa, a Brera, alla Mostra del Paesaggio a Bologna e in altre Mostre che videro il Rigo artista apprezzato.

N. V. E.

Conferenza al R. Liceo Scientifico

Ieri, davanti agli alunni tutti raccolti nella capace e bella aula di scienze, fu tenuta ancora una conferenza dal professore E. Kukez. L'oratore parlò sul petrolio e svolse l'argomento con chiarezza e dottrina, valendosi anche di numerose proiezioni sulle regioni dei pozzi petroliferi, i sistemi di estrazione del prezioso combustibile, i procedimenti industriali per la distillazione, la raffinazione e il ricavo dei vari derivati. Interessanti ragguagli furono pure dati sul trasporto del petrolio e sulla distribuzione geografica dei serbatoi.

Data anche la importanza dell'argomento rispetto all'economia del nostro Paese, la lezione fu seguita attentamente dal numeroso uditorio, fra cui si notavano anche alcuni altri insegnanti, e alla fine il valente professore fu vivamente applaudito.

La Mostra fotografica della "Luce"

La notizia della prossima Mostra fotografica, che a iniziativa dell'Istituto «Luce» viene organizzata col fervido appoggio di tutte le autorità dello Stato e del Regime delle province di confine, ha destato il più vivo interesse tra i fotografi, tanto dilettanti che professionisti, e in quanti vedono nella crescente importanza e funzione illustrativa della fotografia uno dei mezzi più efficaci per valorizzare il rinnovamento e la bellezza del nostro Paese.

Lettere entusiastiche di adesione con offerte di premi cospicui sono già state scritte dai Prefetti di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume. I Segretari politici hanno pure inviato la loro adesione promettendo il massimo appoggio. Anche gli Enti economici della Regione hanno promesso di mettere in concorso medaglie e doni.

Larghissimo campo è lasciato ai fotografi e ai dilettanti per illustrare le bellezze delle nostre province: dai boschi e dalle lagune di Isola Morosini alle sorgenti del Tagliamento, dalla laguna di Grado al canale del Ferro, dal Castello di Udine a Monte Nevoso, dalle isole di Lussino a Miramare, da Gorizia a Fiume, dalle Grotte di Postumia alle ridenti rive di Abbazia, tutta la bellezza delle nostre province verrà messa in nuova luce da documenti inediti, destinati al «Grande archivio illustrato d'Italia».

Allo scopo di assicurare alla Mostra il maggiore successo, presi accordi col Segretario Federale di Trieste, l'inaugurazione viene rimandata a una delle ultime domeniche del mese di giugno. Ma intanto i fotografi e i dilettanti non perdano tempo, inviando alla sede della «Luce» in via Giotto, 3, Trieste, le loro adesioni e le loro fotografie.

La caduta di un aeroplano presso Remanzacco cagiona la morte del pilota

La «Stefani» comunica da Roma, in data di ieri, 26:

Ieri mattina, in località Remanzacco (Provincia di Udine) un apparecchio C.R.I. dell'Aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente maggiore Righi Marino, che eseguiva un volo di esercitazione, cadeva in seguito ad errore di manovra, causando la morte del pilota.

Le indagini pel delitto di Pasian di Prato

Abbiamo rilevato ieri che durante il corso delle indagini per fare luce intorno al delitto commesso da un nefando assassino sulla strada Pasian-Colloredo di Prato, fosse stata attirata l'attenzione da certo Antonio Magrini, di anni 54, abitante a Pasian.

Questi è stato fermato, ma in seguito ai confronti ieri effettuati è caduto ogni sospetto, se sospetto ci fosse stato di qualche filo che legasse quell'uomo al misfatto.

Il Magrini è stato però trattenuto in arresto perchè risultò colpevole di un furto compiuto in questi giorni.

Intanto la salma della compianta Zorzenon ha trovato pace composta nella eternità, dopo commoventi onoranze funebri tributate dal popolo.

Un curioso incidente automobilistico in via Lionello

Dinanzi all'ingresso del Palazzo municipale ieri verso le ore 18 era ferma l'automobile del Commissario prefettizio e, alcuni metri più dietro, verso via Cavour, sostava la vettura n. 357 condotta dal giovane signor Fiorello Di Lenardo fu Odorico nato a Vienna e residente a Cividale e su cui c'erano la mamma sua e altre signore. Il Di Lenardo fece agire la messa in moto del motore allorchè inaspettatamente l'automobile si mosse essendo innestata la marcia. Per combinazione tra le due automobili erano fermi i fattorini telegrafici Emilio Gori e Cargnelutti figlio del parrucchiere signor Aristodemo. Essi si trovarono quasi stretti tra il radiatore della automobile del Di Lenardo e la parte posteriore della vettura municipale. A stento sfuggirono con un balzo dalla stretta che poteva avere gravi conseguenze. Le biciclette, e sopratutto quella del Cargnelutti, riportarono notevoli guasti. L'automobile municipale riportò danni lievi alla fanaleria posteriore e il Cargnelutti una lieve escoriazione ad una guancia.

L'insolito incidente richiamò una piccola folla di curiosi sul posto. Tutto però fu accomodato per la meglio.

Generosa elargizione all'Educatorio «Scuola e Famiglia»

A commemorare il quarto anniversario della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile, che fu per quasi tre lustri benemerito Sindaco di Udine e per vent'anni affettuoso ed instancabile Presidente dell'Associazione «Scuola e Famiglia» la vedova di Lui, signora Camilla Pecile-Kechler e la figlia marchesa Angiola Denti di Piraino, hanno elargito all'Educatorio la cospicua somma di L. 2000. Così l'istituzione, che fu prediletta al cuore dell'Uomo buono ed operoso, del cittadino integerrimo, trova costante alimento di vita spirituale e di materiale soccorso nel culto sempre vivo e profondo della sua benedetta memoria.

Tiro a segno

Oggi, dalle ore 14.30 alle 18.30, il poligono di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Alla XVI.a Biennale Veneziana

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

III.

Nei Giardini di Venezia, tutti odoranti di resiva e salmastri, tra betulle, conifere e platani, in riposante pace, nascosto tra l'ombre gradevoli degli annosi alberi, otto nazioni hanno costruito il nido d'Arte.

Nell'unica saletta concessa agli stranieri nel Padiglione italiano, sono raggruppate le opere di un gruppo di pittori e scultori viventi a Parigi.

Nel «cervello del mondo» convennero e convergono artisti di tutte le nazioni e tutte le razze, per portare il loro contributo all'arte su quel terreno ancora sussultante di lotta.

Così quest'anno il pubblico può osservare le diverse tendenze che predominano in quell'importante centro artistico.

Generalmente l'osservatore profano, ride alla presenza di quei tentativi; ride perchè ha pagato non sapendo che sotto ogni tela, nell'anima di ogni bronzo, v'è un sogno, un'ispirazione, un patimento fisico e morale.

Così, dalle morbidità delicate, femminee del giapponese Ionsita, passiamo al cubismo di Zadhine dal faurismo di Kremegue, al classicismo di Ferat.

Ma due sono le tendenze principali: il cubismo e il faurismo, il senso e lo spirito.

L'eterna irriducibile lotta del cervello con l'anima, che non si potrà mai appianare!

Il faurismo vuole l'uomo fanciullo, inconscio, in una parola, di tutto quello che fu fatto prima di lui, perchè la verginità creativa possa balzare più possente ed impetuosa.

Il cubismo, per contro, padroneggia col cervello l'oggetto, liricamente lo deforma e lo architetta trasformandolo.

Anche l'Italia è rappresentata in questa saletta, da Mario Tozzi; questo coraggioso italiano si mantiene rigido alla tradizione classica italiana e giuoca con le masse corporee e solide, ben definite.

Di queste tendenze e forme d'arte, destinate a scomparire o ad assurgere a grandezza, imponendosi l'uno alle altro, bisogna lasciar «ai posteri l'ardua sentenza».

Alla saletta dell'«Arte di Parigi» può far oppostamente riscontro il padiglione organizzato dalla Spagna; non sembrerebbe che in una terra dove la tradizione artistica fu sempre grande, dal Ribera al Velasquez, da Murillo al Gorgà ed al Picasso, sia discesa ad una pittura borghese, decorativa, di non troppo buon gusto; va però un certo merito a Josè Solana che con una pittura bituminosa e un po' volutamente tragico si eleva al disopra dei suoi connazionali.

Invece la Francia avrebbe potuto ben figurare accanto ai suoi fratelli Parigini con la mostra retrospettiva di Matisse e di Gauguin.

Il secondo solido e costruttivo, seppur lieve e parco nella coloritura possente, nei disegni e nelle illustrazioni.

Incide con un contorno rigido le sue figure nella tela, non si sbizzarrisce in fantasie coloristiche, ma si mantiene calmo soffuso nei melanconici paesaggi.

Il primo accordatore di verdi sposati a rossi, bleu e gialli; carni rosee e grigie, tutto armonizzante in una selva intricata di colori vergini e puri, vero pittore del colore; spigliato e sicuro nei suoi disegni di nudi.

Un mondo orientale; la sua anima si bea nell'orgia dei tappeti multicolori, nei tavoli laccati, nelle odalische seminude coperte di veli candidi e di orpelli multicolori.

Compou scultore liscio e decorativo con quei suoi graziosi animali è opposto a Boudelle, arcaico e ben architettato, con quell'innato senso della corposità e della forma.

Vilza, tutta accede verso le fantasie coloristiche Matissiane un notevole gruppo di pittori ungheresi quali Marffy, Aba, Vaszar, Emod. Credo che questa sia la maggior colpa che si possa imputare agli ungheresi.

Un rappresentante delle tendenze più spinte è il professore d'accademia Emil Nolde, tedesco, partito sotto una stella espressionista sta volgendo i suoi passi ad una forma tutta personale che non ha più quasi nulla dell'espressionismo.

Ingenuità di primitivo, amante della natura, accorda neri gravi ed opachi, opposti a rossi violenti, grigi scuri, ed azzurri profndi armonizzati con largo senso. Egli per i suoi caratteri è uno dei migliori pittori tedeschi.

E' stato opposto a lui Loris Corituth, il pennelleggiatore furioso, tutto strisci ed asprezze; egli modella le sue figure in tinte opache e livide, canta il suo sfogo nelle tele vaste.

Con questi due capi scuola la mostra dell'Austria si potrebbe dire al completo, non si può però non ricordare un luminoso Caspac e tutta una schiera di giovani tendenti più al decorativismo che alla pittura pura.

Un fenomeno ben chiaro ed evidente si presenta all'osservatore. Le nazioni che più aiutano arte ed artisti sono maggiormente dotate di caratteri d'avanguardia; l'artista dunque studia e crea più a suo agio in un paese dove si sente incoraggiato ed aiutato.

Lo stesso fenomeno che avvenne ai nostri avi; come un Estense che facendosi ritrarre da Tiziano leggeva l'Orlando dell'Ariosto, come un Lorenzo il Magnifico sapeva circondarsi di tutta una corte di genii, così dovrebbe essere fatto oggi.

Ma chi può fare come il Grande Fiorentino? Far da banchiere ad una nazione come l'Inghilterra!

Solamente il Governo fascista, che con nobili intenti aiuta e consiglia, potrà far ritornare nella nostra terra quel primato incontrastato che per secoli fece risuonare il nome d'Italia in ogni lido!

CANDIDO GRASSI.

(Continua).

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"La Zia di Carlo,,

E' un'operetta fresca, briosa, piacevole, divertente; ricca di musica melodiosissima, istrumentata a meraviglia, come sanno fare i maestri E. e Achille Schinelli, degni di ogni encomio per aver saputo rivestire di magnifiche note il libretto ridotto da Emilio Reggio. Vivaci i motivi del coro, duettini di elegante fattura, terzetti sbarazzini di studenti, ritorni romantici d'amore e di grazia sentimentale: giusto tono di sano umorismo senza sguaiate arie volgari, vena di schietta impronta italiana.

L'interpretazione è stata buonissima, sia da parte di Americo Razzoli in veste di donna Lucia, truccata a modo che di Marisa Razzoli (Emma) piena di signorile vivacità, spigliatissima.

Sempre deliziosa la Suardò (Ketti); lodevole pure la Z. Salvi (Anna), bene impersonata. Carlo e Jach ebbero buoni interpreti nei Quarenghi e nel Pezzoli, così Sir Francesco in E. Razzoli e Spettigne nel Bragaglia.

L'allestimento scenico ed i costumi dignitosi e lussuosi.

Il bravo maestro Franco Comuzio seppe far superare le difficoltà dello spartito con ottimo rendimento.

Molte chiamate e molti applausi.

Domani l'operetta si replicherà in serata d'onore per il comico Razzoli.

Questa sera spettacolo per famiglie con «Donna Perduta» di Pietri.

Luigi Garzoni.

Compagnia d'arte di Roma

Dal 1° al 5 giugno p. v. si produrrà su queste scene la Compagnia d'Arte della Città di Roma diretta da Luigi Pirandello.

Memorie storiche aquileiesi

Il ritorno alla tradizionale cerimonia del pellegrinaggio da Campolongo al Torre

CAMPOLONGO AL TORRE, 26.

Durante un recente riordinamento dell'archivio parrocchiale è venuto in luce un antico documento in latino dal quale si rileva che, per consuetudine antica, la popolazione del Comune di Campolongo soleva recarsi in pio pellegrinaggio nella Basilica di Aquileia il giorno 20 maggio di ogni anno.

Con decreto dell'anno 1783 l'allora Arcivescovo di Udine monsignor Gradenigo vietava di varcare i confini della Repubblica Veneta, restringendo il pellegrinaggio stesso entro i limiti del territorio comunale.

Campolongo, Comune Veneto, noto fin da allora all'Austria per la sua passione patriottica, era stato segnalato all'autorità austriaca e questa, sempre vigile nel soffocare tutto ciò che sapeva d'italiano, credtte vedere in questo pellegrinaggio della popolazione di Campolongo un pericolo alla sua intensa opera di infiltrazione teutonica, dimenticando forse che Aquileia (allora suo domicilio), portava, si può dire, stampato su ogni pietra, su ogni zolla, la impronta della sua romanità e non aveva perciò bisogno che altri italiani le rammentassero la sua origine.

Da queste preoccupazioni austriache ha avuto origine la bolla episcopale, la quale, fra altro, dice: «considerato che Campolongo trovasi nel dominio della Repubblica Veneta, mentre Aquileia è in territorio austriaco, si ordina che il pellegrinaggio venga circoscritto entro i limiti della Repubblica, e ciò per evitare delle questioni che possono insorgere in causa della processione».

Per l'eroismo del soldato d'Italia il divieto dell'Austria non esiste più.

La notizia della scoperta del documento storico si diffuse in un baleno e il popolo di questo Comune che vanta uomini illustri di provata fede italiana, come i conti Antonini, i Pertoldi, i Lovisoni, Cesare Michieli dei Mille, Giuseppe Marcotti, reclamò il ripristino di questo rito civile-religioso.

Per l'opera solerte del nostro Parroco don Parmeggiani e del Podestà ingegnere Cantarutti, oggi il pellegrinaggio ebbe luogo.

Malgrado il tempo piovoso, ogni famiglia del paese era rappresentata. Un lungo corteo di carri, trainati da cavalli, partì compatto alla volta di Aquileia, preceduto dalle carrozze delle autorità locali.

Oltre il Parroco figuravano al completo l'Amministrazione comunale, la rappresentanza del Fascio, dell'A. G. F., dell'Opera Nazionale Balilla, della Congregazione di Carità, delle Scuole con bandiere, gonfaloni, gagliardetti.

Era presente alla commovente manifestazione anche il tenente colonnello cav. G. Carini del Corpo d'Armata di Trieste, un amico di Campolongo.

Attendevano sulla vasta piazza capitolina, il Podestà di Aquileia dott. Krekich, il Segretario politico signor Fior, tutta la rappresentanza ecclesiastica, rappresentanti della Congregazione di Carità e dell'Opera Nazionale Balilla.

In ordinato corteo, tutta la popolazione, preceduta dall'Autorità, si incamminò alla Tomba del Milite Ignoto dove venne deposta una grande corona di alloro, omaggio del Comune di Campolongo.

La parola dell'insegnante Guido Pece tenne per alcuni minuti gli animi raccolti nella rievocazione degli eroismi compiuti dal Soldato d'Italia per riscattare questa Terra.

E' stata ricordata la Medaglia d'oro Guido Brunner, interpretando il pensiero sincero e riconoscente del popolo di Campolongo.

Donna Gina e Rodolfo Brunner — genitori dell'Eroe — hanno, per l'occasione, mandato un telegramma al Podestà, ringraziando per l'omaggio alla memoria del loro Guido.

Il senatore conte Segrè Sartorio ha fatto pervenire un devoto, affettuoso saluto e augurio, mentre la popolazione di Campolongo rinnova, nella seconda Roma, il rito religioso e civile vietato dall'oppressione e mentre il glorioso Comune ricorda i suoi figli eroici dell'epoca del Risorgimento e il suo nipote Guido Brunner morto combattendo contro l'Austria nella guerra di redenzione.

Terminata la cerimonia civile, ebbe inizio, nella grande Basilica, quella religiosa.

Il Parroco di Campolongo, don Parmeggiani, con un chiaro discorso fece risaltare il significato di questa manifestazione.

Il ricordo di questo bel giorno consacrato al culto degli Eroi e della Religione dei nostri padri non verrà dimenticato e la popolazione di Campolongo ha lasciato Aquileia con un solo pensiero, rinnovare ogni anno la cerimonia.

Fra Libri e Riviste

Mirko Ardemagni: «Dalla Terra di Salumbò ai laghi di cristallo» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

La Tunisia con la sua tradizione storica, ricca di millenaria vicende, con i suoi monumenti, con i suoi costumi e con la vita moderna delle città costiere rivive con poetico rilievo nella prosa vivace di Mirko Ardemagni. In questo volume scritto con brio e con calore, ed arricchito da numerose illustrazioni, ci appare la Tunisia — questa perla dell'impero coloniale francese — in tutta la sua meravigliosa bellezza ed in tutta la sua feconda vita di lavoro e di ricchezza. I costumi dell'interno, la viva e moderna vita delle città costiere, le battaglie dei pionieri, i centri di vita religiosa e politica: tutto insomma ciò che può interessare nella vita di un paese è toccato e descritto con sobria efficacia dall'autore. Il quale ha molto opportunamente messo in appendice alcuni appunti sul passato politico internazionale di questa bella colonia africana.

E' un volume questo dell'Ardemagni che accontenta tanto il lettore di libri di viaggi, come il lettore di cose e vicende coloniali.

***

Guido Comi: «Riflessi e visioni della Grande Guerra in Albania» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Il volume del Comi è una nuova rivendicazione di quanto l'Esercito italiano, attraverso un'odisea di eroismo e di sacrificio, ha compiuto in Albania per la causa comune e per il salvataggio dell'esercito serbo in rotta.

Il diario di questo Ufficiale italiano che ha vissuto le tappe più dolorose e più gloriose della nostra campagna in Albania, si legge con interesse e con commozione profondamente umana. Il Comi non ha scritto e pubblicato il suo diario per fare dell'impressionismo alla Barbusse, ma per compiere un'opera seria di rivalutazione e di rivendicazione.

Da queste pagine scritte con passione di combattente e con animo di italiano, balza viva ed umanamente grande la gesta dei nostri soldati che contro tutte le insidie del clima e del paese, hanno saputo magnificamente combattere e durare contro tutte le avversità.

E' questo un vilume che dovrà andare nelle mani di quanti vogliono sapere con esattezza il contributo dato dal nostro Esercito alla guerra in terra di oltremare.

Fiera Campionaria di Padova

Agevolazioni a piccoli industriali

Dopo la Fiera di Milano ove le nostre Piccole Industrie hanno saputo vittoriosamente imporsi all'attenzione dei compratori e dei visitatori, una ottima occasione si presenta loro nuovamente per esporre i loro prodotti.

La Fiera Campionaria Internazionale di Padova apre i suoi battenti dal 10 al 25 del prossimo giugno arricchita quest'anno di nuove geniali Mostre tra cui quella della Distruzione e della Ricostruzione, quella di Economia Domestica ed infine quella dell'Erboristeria, organizzate quest'ultima dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Se già Padova per la sua vicinanza e per la sua vasta Provincia densa di popolazione è in grado di assorbire efficacemente la nostra produzione, la sua Fiera offre il mercato più adatto e più proprio alla trattazione dei nostri affari con l'Italia e con l'Estero.

Riprende così la Fiera di Padova più fieramente le sue antiche funzioni, nel quadro più grande di un'Italia rinnovata e pulsante di vita, assetata di nuovi sbocchi per le sue Industrie fiorenti.

Ce lo dimostrano le cifre annuali degli affari conclusi, in continuo rapido aumento.

I nostri Piccoli Industriali ed Artigiani apprezzano nel loro giusto valore queste utilissime manifestazioni del lavoro e ne fanno prova le adesioni che numerose cominciano ad affluire al Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Anche quest'anno il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ed il Consiglio Provinciale dell'Economia intendono venire incontro ai piccoli industriali con larghe agevolazioni finanziarie ed organizzative. Difatti venne deliberata l'assunzione della spesa di trasporto da Udine a Padova e viceversa, quella di sistemazione degli oggetti negli stands, quelle di assicurazione contro tutti i rischi ed infine buona parte della spesa di posteggio.

Occasione veramente eccezionale questa della quale molti dovrebbero approfittare per mettere in evidenza i propri prodotti e per concludere altresì vantaggiosi affari; ed il Comitato Friulano per le Piccole Industrie fa perciò assegnamento su una larga partecipazione dei piccoli industriali ed artigiani per dare ancora una volta la sensazione della crescente attività e geniale capacità degli artieri friulani.

Come già detto la Fiera si aprirà il 10 giugno p. v., è pertanto necessario che i ritardatari provvedano all'immediato invio della loro scheda di adesione per il lavoro di predisposizione, lavoro che tanto meglio può concretarsi in pratiche ed utili iniziative, quanto sia meno affrettato.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 1.o giugno p. v. presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni, n. 5).

Messa funebre

Lunedì alle ore 7, nella chiesa del Redentore, ricorrendo il Trigesimo della morte del grande invalido di guerra Mario Maria d'Ari, sarà celebrata una solenne Messa di suffragio.

La Coppa "Moretti,, nuovamente in Pallio

La Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Ieri sera, presso la Sede della Delegazione Provinciale dell'O. N. D., si sono riuniti, su invito del Delegato signor Vittorio Marcovich, i rappresentanti della squadra di calcio Littorio e S. Rocco.

Dopo una serena discussione con spirito altamente conciliativo e sportivo i dirigenti della suddetta Società hanno aderito all'invito del Delegato dell'O. N. D. di consegnare alla Delegazione la Coppa Moretti che sarà rimessa in pallio con programma che sarà quanto prima definito.

L'atto altamente sportivo è stato vivamente apprezzato dalla Delegazione che provvederà quanto prima alla preparazione del nuovo Torneo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del colonnello delli Ponti hanno versato alla Federazione Friulana Combattenti per un letto della Colonia Marina la somma di L. 350 i seguenti amici: Broili Enrico, Degani Ugo, Beltrame Benedetto, Diana rag. Giacomo, Di Santolo Guglielmo, Benvenuti Romano, Scoccimarro Cesare.

La Federazione Combattenti vivamente ringrazia.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 2 giugno p. v. rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie:

Bosero, via Vittorio Veneto (già via della Posta) — Zuliani (esercita dal dr. A. Trebbi) via Grazzano — Conti, via Gemona.

La Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele è incaricata del servizio durante le ore notturne.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 148 a 150 — Granoturco giallo da L. 116 a 117 — Cinquantino a L. 114 — Segala da L. 126 a 128.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 140 — Insalata da L. 100 a 160 — Spinace da L. 70 a 120 — Piselli da L. 130 a 220 — Asparagi da L. 350 a 370 — Erbette da L. 100 a 120 — Ciliege da L. 170 a 300 — Fichi secchi da L. 120 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 22 a L. 24 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 21 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 18 a 20 — Erba Spagna da L. 23 a 25 — Paglia da L. 15 a 16 — Strame da L. 12 a 16.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da lire 9.50 a 10 — Anitre da L. 5 a 5.50 — Oche da L. 4 a 4.50 — Conigli da L. 3 a L. 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 28: Azzano X, Palmanova, Buia, Tolmezzo, Valvasone, Spilimbergo

Martedì 29: Martignacco.

Mercoledì 30: Mortegliano.

Giovedì 31: Sacile.

Venerdì 1.o giugno: Cormòns, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 25 maggio 1923

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.55	749.77	749.37
Pressione al mare	762.62	759.56	760.14
Temperatura	9.8	16.8	15.1
Umidità (0-100)	84	66	58
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	5
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,6

Temperatura minima: 7,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Si è determinata una larga zona ciclonica col centro sulla Francia, ma persiste il regime ciclonico sull'Europa Orientale e sul medio Mediterraneo.

Probabilità: Nebulosità persistenti sul le Venezie, in aumento lungo l'Adriatico, Jonio e il basso Tirreno, in decrescenza sull'Italia superiore. Qualche precipitazione lungo l'Adriatico e Jonio. Venti maestrali più intensi sulle regioni dell'Italia meridionale. Temperatura stazionaria o in leggera diminuzione. Mare piuttosto agitato sul Jonio, sul basso Tirreno e Adriatico.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.58 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.35 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.30 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 3.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 23 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villasantina

Partenza da Villasantina: ore 7.10.

Arrivo a Tolmezzo: ore 7.28.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.52 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile